



« affinché siano svelati i pensieri di molti cuori »

Quaranta giorni dal Natale: un mistero troppo grande per essere archiviato tra i ricordi delle feste passate. Il Natale dovrebbe essere sempre presente nelle nostre menti e nei nostri cuori, perché è il fondamento del senso del nostro essere. Il Dio che si fa bambino, che condivide la nostra stessa povera umanità, dopo quaranta giorni entra nel Tempio. Noi entriamo in Chiesa per cercare un po' di pace, di consolazione, a volte di commozione. Entriamo in Chiesa per riordinare i pensieri e calmare l'agitazione dei sentimenti. Altri preferiscono evitare o stordire i pensieri. Noi entriamo nel tempio santo di Dio per trovarvi la luce alle menti, la pace dei cuor. Gesù entra nel tempio non per trovare anche lui la luce, ma per riempirne il tempio, in modo che noi possiamo trovarla perché Lui, che è la luce, si fa trovare.

***Fatti dunque trovare, Buon Signore, abbiamo bisogno di luce.
Gesù che porti la luce divina in questo mondo rabbiato e infido,
entra nelle nostre tenebre, scalda i nostri atri,
porta risurrezione alle nostre vite incerte.***

Voglio vivere

Venerdì 31 gennaio in Duomo, l'arcivescovo ha celebrato la S. Messa per i mille oratori milanesi, nella memoria di S. Giovanni Bosco. Riportiamo qui ampi stralci dell'omelia rivolta ai giovani: «MAESTRO, LA VITA ETERNA, PER FAVORE»



Vivere, voglio vivere, aiutatemi a vivere, voi che mi volete bene.

Vivere, voglio vivere felice, perciò chiedo di essere amato, chiedo di imparare ad amare, C'è qualcuno che può convincermi che io meriti di essere amato? C'è qualcuno che accetti di essere amato da me?

Vivere, voglio vivere nella verità, voglio sapere la verità del mondo e di me stesso. Non sono più un bambino che può credere alle favole a lieto fine. Voglio sapere la verità: non mi basta distrarmi in logoranti banalità, accontentarmi di accontentare le mie voglie e i miei capricci.

Vivere, voglio vivere una vita che sia buona per tutti,

voglio vivere una vita che per essere lieta non debba chiudere gli occhi sulla vita degli altri, costruirsi l'isola felice di un mondo fantastico dove tutti siano giovani, belli, ricchi, sani, senza guardare in faccia i poveri, i disperati, i malati, senza domandarsi il perché del male del mondo e dei disastri che minacciano il pianeta. C'è qualcuno che mi può spiegare perché i poveri sono poveri?

Vivere, voglio vivere di una vita bella, buona, libera, lieta. Voglio vivere di una vita che per godere la vita non debba far finta che basti quest'oggi e che è sia proibito pensare al domani, al futuro, a quello che viene dopo. C'è qualcuno che può dirmi che cosa succede domani? C'è qualcuno che può parlarmi del futuro e della morte senza essere sciocco, senza essere evasivo, senza dire: "e chi lo sa"?

Chi risponde alla domanda?

Chi cerca la risposta al supermercato dove vendono tutto, riceve l'indicazione a visitare due settori.

C'è chi risponde: "ragazzi, non esageriamo! cercate di accontentarvi! Ragazzi non illudetevi, godetevi la vita intanto che siete giovani e state allegri finché potete, tutto finisce in fretta, ma non state a pensarci, altrimenti vi viene la depressione. Chi cerca la vita buona e felice è invitato a frequentare il settore degli ansiolitici e degli antidepressivi". C'è chi risponde: "all'attacco! se vuoi vivere, devi conquistarti la vita, lotta, compra, accumula! Non pensare né al prima né al dopo, né agli altri né a Dio. Non c'è altra via per essere felici che godere, godere il più possibile, mangia, bevi, compra l'eccitazione più forte, spremi il più possibile questo tempo, questo pianeta, queste occasioni per ricavarne il piacere più assoluto!

La risposta di Gesù non si trova al supermercato delle offerte.

L'oratorio è il messaggio per dire ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani: venite! La risposta, o piuttosto la grazia della vita non si può cercare da soli, venite partecipate alla vita della comunità e ascoltiamo insieme la parola di Vangelo che semina speranza nella storia! Venite! Ascoltate!

Il dono della vita felice, eterna, buona non è una formula, ma una storia di conversione e di gratitudine, di docilità e di speranza. L'oratorio è una delle forme geniali che la comunità cristiana ha creato per accompagnare le giovani generazioni perché imparino a percorrere la via della vita. San Giovanni Bosco e la tradizione ambrosiana rendono grazie a Dio per l'intuizione geniale e la realizzazione storica dell'oratorio come strumento educativo della comunità cristiana.

Chi accoglie la proposta e si incammina sulla via proposta in oratorio, quali indicazioni riceve per rispondere alla domanda di vita, al desiderio di vita felice, al bisogno di bontà e di speranza che urge nel cuore?

Gesù. Seguimi! La risposta è Gesù: *lo sono la vita*. Cercate Gesù. Seguite Gesù. Diventate amici di Gesù. Parlate con Gesù. Ascoltate Gesù. State con Gesù.



ATTIVITÀ SETTIMANALI CONSUETE

- Lunedì** ore 21.00: **catechesi degli adulti** guidata da P. Giuseppe nella sala S. Monica
Martedì ore 9,30-11.30 e giovedì ore 15,30-17.30 **Centro Ascolto Caritas**
Giovedì Adorazione eucaristica dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18
ore 15 **gruppo Terza Età** in sala S. Rita ore 21 **lectio divina** guidata da P. Massimo
Venerdì Preado: ore 15 **volontariato** in Cooperativa sociale oppure ore 19 **cena e incontro**

DECANATO BARONA

parliamo di **figli a scuola**

due incontri su

fatiche e soddisfazioni, fallimenti e ripartenza
in ambito scolastico e nella conquista di sé

tenuti dalla pedagoga

Dott.ssa Daniela Frizzele

venerdì alle ore 21

1° incontro: **7 febbraio** solo per i genitori
presso la **Parrocchia Santi Reta**
Via Santa Reta da Cascia, 22

2° incontro: **21 febbraio** per genitori e figli
presso la **Parrocchia Santi Nazaro e Celso**
Via Zumbini, 19

**"Gli studenti non sono vasi da riempire
ma fiaccole da accendere"**

Plutarco

ma contiene l'universo intero; succhia da un seno, ma è il pane degli angeli; è avvolto in pochi panni, ma ci riveste dell'immortalità; viene allattato, ma viene adorato; non trova riparo in un albergo, ma si costruisce il tempio nel cuore dei suoi fedeli. Perché la debolezza divenisse forte la fortezza si è fatta debole. Perciò non solo non disprezziamo, ma anzi ammiriamo ancor più anche la sua nascita nel corpo e in questo evento riconosciamo quanto una così grande dignità si sia umiliata per noi. Con questa considerazione accendiamo di carità i nostri cuori per poter arrivare alla sua vita eterna. *Disc. 190,3,4*

2 febbraio

Festa dei consacrati **GIORNATA PER LA VITA**

Le **primule per la vita** saranno distribuite a tutte le messe a sostegno del Centro Aiuto alla Vita "Mangiagalli"
Sera insieme per i giovani in oratorio

7 febbraio – Pastorale familiare **FIGLI A SCUOLA**

a S.Rita il I dei due incontri decanali
sul disagio scolastico e giovanile

Incontri di Spiritualità

Sabato 8 febbraio ore 15:30 incontro
del gruppo di spiritualità agostiniana
Communio

ore 16:45 S. Rosario; ore 17:15
Coroncina alla Divina Misericordia per
i sofferenti nel corpo e nello spirito

La parola di Agostino

La Salvezza debole.

Egli giace in una mangiatoia,
ma è il pane degli angeli; è avvolto in pochi panni, ma ci riveste dell'immortalità; viene allattato, ma viene adorato; non trova riparo in un albergo, ma si costruisce il tempio nel cuore dei suoi fedeli. Perché la debolezza divenisse forte la fortezza si è fatta debole. Perciò non solo non disprezziamo, ma anzi ammiriamo ancor più anche la sua nascita nel corpo e in questo evento riconosciamo quanto una così grande dignità si sia umiliata per noi. Con questa considerazione accendiamo di carità i nostri cuori per poter arrivare alla sua vita eterna. *Disc. 190,3,4*